

Moria di topi, primi risultati «Non è dovuta a un batterio»

VITTORIO VENETO

La moria di topi non è legata a un batterio. A una decina di giorni dalla consegna all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie delle carcasse di topi da parte dei Comuni di Revine Lago e di Vittorio Veneto, sono arrivati i primi parziali esiti degli esami a cui gli esemplari sono stati sottoposti. «Martedì mi è stato consegnato un primo parziale referto – fa il punto il sindaco di Vittorio Veneto Antonio Miatto che è veterinario, a lungo in servizio all'Usl 2 e ora in pensione - Tutti i topi che abbiamo consegnato sono stati sottoposti ad un esame istologico. E al momento sono arrivati gli esiti degli esami batteriologici ad ampio spettro che hanno avuto tutti esito negativo. Negativo pure l'esito della ricerca della Francisella tularensis, batterio (tra i più infettanti ndr) che causa la tularemia, malat-

tia che può colpire anche l'uomo». La moria di topi si è iniziata a registrare, poco prima della metà di maggio, nel territorio comunale di Revine Lago per poi estendersi a Cison di Valmarino, a Miane e alla zona nord di Vittorio Veneto. Centinaia di topolini di campagna sono stati rinvenuti morti nei prati, fuori dalle abitazioni, in riva al lago Morto. Fenomeno che si è esteso anche all'area pordenonese.

«Ora – prosegue Miatto – sono in corso indagini tossicologiche, per verificare ad esempio se la morte dei topi sia correlata a metaldeide o stricnina, e esami di tipo virale su cervello, milza, fegato e polmoni di questi topi. Esclusa dunque che la morte sia legata ad un problema batteriologico». La sede di Padova dell'Istituto Zooprofilattico ha chiesto di poter eseguire ulteriori accertamenti e ha coinvolto anche l'Istituto Superiore di Sanità. (c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

